

La Politica Economica e Non Solo

- Economia cinese: in crescita o in crisi? Opinioni a confronto
- Ecco il nucleare che c'è già in Italia
- I supermercati dell'elettronica finiscono nel mirino dell'Antitrust
- Pensioni Il Nucleo: «No a crescite di spesa»
- Finiti pranzi, cenoni e settimane «bianche», gli italiani si buttano sui saldi



I supermercati dell'elettronica finiscono nel mirino dell'Antitrust

Sotto accusa Mediaworld, Unieuro, Expert, Euronics e Trony: pratiche scorrette sulle garanzie dei prodotti

ROMA

L'Antitrust interviene sulla grande distribuzione di prodotti di elettronica per verificare se ci siano stati «comportamenti commercialmente scorretti tali da confondere i consumatori». Il Garante vuole inoltre verificare se sia stato garantito il riconoscimento al diritto di recesso ai consumatori.

L'Autorità ha avviato infatti cinque istruttorie per «possibili pratiche commerciali scorrette nei confronti di sette imprese, rappresentanti le principali catene commerciali di prodotti di elettronica, informatica, tecnologia e elettrodomestici». Le società coinvolte sono: Mediamarket (operante con il marchio Mediaworld), Unieuro, SGM Distribuzione (che opera col marchio MarcoPoloExpert), Euronics e Nova (operanti con il marchio Euronics), DPS Group e DML (operanti con il marchio Trony). Con l'istruttoria annunciata oggi l'Antitrust «interviene sull'illecito più diffuso», commenta l'Aduc, una delle sigle di consumatori


I procedimenti, avviati dopo molte segnalazioni inviate dai consumatori, «dovranno - spiega l'Authority - verificare se le aziende abbiano agito correttamente nell'informare i consumatori sull'esistenza della garanzia legale sui prodotti e sulle differenze con la garanzia convenzionale offerta a pagamento». Secondo le denunce, arrivate anche al call-center dell'Antitrust, le imprese avrebbero tenuto comportamenti scorretti tali da confondere la clientela: dalle informazioni carenti sui termini per l'esercizio dei diritti relativi alla garanzia legale biennale di conformità (riparazione e/o sostituzione) al rifiuto di riconoscere l'applicabilità della garanzia stessa o di sostituire il prodotto difettoso come richiesto.

La questione - sottolinea l'Aduc - è uno dei più grossi problemi che hanno i consumatori quando acquistano un prodotto che poi risulta difettoso. Migliaia sono le segnalazioni che ci giungono. «Il trucco - sostengono i consumatori - si basa sul fatto che esistono due garanzie, quella dei produttori (in media un anno e normata dai medesimi produttori, con tempi, modi e costi indicati nei depliant allegati al prodotto) e quella di legge (due anni, fornita dai commercianti sui vizi di produzione e/o conformità). Quest'ultima è regolata dal codice del consumo e prevede che il venditore prenda direttamente in carico il problema e lo risolva in tempi congrui e senza costi per il consumatore. «Invece, - afferma l'Aduc - è un continuo boicottaggio e il diniego alla garanzia legale è il maggiore e più reiterato illecito nei rapporti con i consumatori».

Le catene di distribuzione si difendono, invece, sostenendo che è la legge ad essere inadeguata a difendere i consumatori. Mediamarket, una delle sette catene coinvolte nell'indagine, ricorda di

aver »più volte segnalato l'inadeguatezza della legge« e messo in campo iniziative autonome per difendere i consumatori. In particolare, spiega un portavoce «spingiamo i produttori al riconoscimento della garanzia a 2 anni, senza inversione della prova di non conformità produttiva». Anche Federdistribuzione ed Aires (Associazione Italiana Retailer Elettrodomestici Specializzati) dicono di non poter essere ritenuti responsabili per «le complicazioni di una normativa difficile da interpretare e ancora di più da applicare» e sostengono che «le notizie riportate sono imprecise e non rispecchiano la normativa vigente». Euronics poi definisce le accuse del Garante fuori dalla realtà: «abbiamo fatto una campagna di informazione a nostre spese sulla garanzia che ha raggiunto 50 milioni di consumatori» dice Paolo Galimberti, amministratore di Euronics (670 punti vendita, 5.000 dipendenti) sostenendo, anche lui, che nel comunicato dell'Antitrust ci sono «diverse imprecisioni a cominciare dal diritto di recesso che per legge si applica solo per le vendite per corrispondenza e non esiste invece nei negozi».

<http://www.lastampa.it>

 [Post più recente](#) [Post più vecchio](#) [Home page](#)

[Wikio](#)



Iscriviti al nostro blog





[Invia Fax Gratis](#)



SPECIALE VACANZE SARDEGNA

Speciale



- [Banche: le nuove commissioni fino a 15 volte più costose per i clienti](#)
- [Tutti i segreti per fare soldi con i fondi](#)
- [Sospensione rate mutui - moratoria](#)
- [Mutuo Aste](#)
- [Mutui](#)



- [La banca del prossimo decennio sarà spagnola. I successi del gruppo Santander](#)
- [Filiali Unicredit: prelievo allo sportello, costerà tre euro](#)
- [BANCHE: ANTITRUST, NUOVE COMMISSIONI SACCHIEGGIANO I CONSUMATORI. MA BANKITALIA CONDIVIDE SCIPPO ! ADUSBEF E FEDERCONSUMATORI AVVIERANNO CLASS ACTION.](#)